

Articoli Selezionati

CONFCOMMERCIO

Giornale di Reggio	5	Confcommercio Rocca presidente del gruppo Giovani	...	1
Resto del Carlino Reggio Emilia	9	Confcommercio, Luigi Rocca nuovo presidente dei giovani	...	2
Gazzetta di Reggio	13	Rocca nuovo presidente	...	3
Prima Pagina Reggio Emilia	8	Luigi Rocca è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori	...	4
Prima Pagina Re-Mo	24	Confcommercio, i giovani imprenditori premiati a Venezia	...	5
Gazzetta di Reggio	11	Giovani Imprenditori sul podio Confcommercio Reggio premiata al Forum nazionale di Venezia	...	6
Gazzetta di Reggio	11	Confcommercio incontra Equitalia in un convegno	...	7
Prima Pagina Reggio Emilia	4	"Sfatare i falsi miti su Equitalia e le categorie dei commercianti"	...	8
Resto del Carlino Reggio Emilia	6	Ascom incontra Equitalia	...	9
Resto del Carlino Reggio Emilia	8	«La nuova politica cominci subito» - «E ora di finirla con la vecchia politica»	Trevisi Aurelio	10
Gazzetta di Reggio	15	«A casa la vecchia politica»	...	11
Resto del Carlino Reggio Emilia	9	Problemi e soluzioni per il credito Incontro degli imprenditori ascom	...	12
Giornale di Reggio	7	"non si può ignorare l'urlo di rabbia delle imprese"	...	13
Gazzetta di Reggio	19	I segreti delle banche	...	14
Prima Pagina Re-Mo	36	Tra segreti bancari e intermediari finanziari	A. B.	15
Resto del Carlino Reggio Emilia	4	Intervista ad Aurelio Trevisi - "Sicurezza alimentare, l'Italia primeggia Ma dobbiamo migliorare la formazione"	Petrone Daniele	16
Resto del Carlino Reggio Emilia	9	Tavola rotonda sull'economia	...	18
Resto del Carlino Reggio Emilia	11	Il Salotto del Carlino Le nuove professioni che sfidano la crisi "Ragazze se volete trovare lavoro, fate le sarte"	Salsi Benedetta	19
Giornale di Reggio	9	"Danneggerà i consumatori"	...	21
Gazzetta di Reggio	12	Secondo incontro tra banche e giovani di confcommercio	...	22
Gazzetta di Reggio	10	"Con gli orari liberi il rischio è il degrado in città e Provincia"	...	23
Giornale di Reggio	5	"Così si svendono le toghe"	Prati Ambra	24
Unita' Bologna	9	"No" di Confcommercio	...	26

ECONOMIA E POLITICA

Resto del Carlino Reggio Emilia	5	Muzzarelli suona la carica "Dai, stringiamo i bulloni"	a.fio.	27
Resto del Carlino Reggio Emilia	4	Giovani talenti contro la crisi La Regione: "Fate salire il Pil" - Investire nei giovani e sulla loro formazioni	Di Antonio Sara	29
Resto del Carlino Reggio Emilia	9	Giovani e innovazione, poche richieste di fondi	...	30

Confcommercio

Rinnovato il board degli under 40 dell'associazione

Rocca presidente del gruppo Giovani

LUIGI Rocca è il nuovo presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia. Alla guida degli under 40 dell'associazione di via Giglioli Valle per il quadriennio 2012-2016, lo affiancano due vicepresidenti, **Davide Massarini** e **Oriano Sacchetti**, e i consiglieri **Paolo Badini**, **Manuel Conti**, **Valentina Iori**, **Simone Nironi**, **Luca Tamagnini** e **Alessandra Torreggiani**.

Luigi Rocca succede ad **Aurelio Trevisi**, che guida il Gruppo dal 2008 e che ha concluso un mandato importante sia dal punto di vista organizzativo che sindacale, come l'assegnazione del premio nazionale gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio - Imprese per l'Italia testimonia.

Dopo aver ringraziato l'assemblea per la fiducia accordatagli e il past president Trevisi per avergli lasciato in dote un gruppo sano, coeso, florido e autenticamente giovane, il presidente Rocca ha evidenziato che «ci attendono tempi duri sotto più punti di vista, ma la nostra casa ha le fondamenta sulla roccia e reggerà».



Luigi Rocca



Confcommercio, Luigi Rocca nuovo presidente dei giovani

LUIGI Rocca è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio Reggio. Alla guida degli under 40 lo affiancano i vicepresidenti Davide Massarini e Oriano Sacchetti, e i consiglieri Paolo Badini, Manuel Conti, Valentina Iori, Simone Nironi, Luca Tamagnini e Alessandra Torreggiani. Rocca succede ad Aurelio Trevisi.



GIOVANI CONFCOMMERCIO

Rocca nuovo presidente

► REGGIO

Luigi Rocca è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio Reggio. Alla guida degli under-40 per il quadriennio 2012-2016, lo affiancano due vicepresidenti, Davide Massarini e Oriano Sacchetti, e i consiglieri Paolo Badini, Manuel Conti, Valentina Iori, Simone Nironi, Luca Tamagnini e Alessandra Torreggiani. Luigi Rocca succede ad Aurelio Trevisi, che guida il Gruppo dal 2008 e che ha concluso un mandato importante, come l'assegnazione del premio nazionale Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio - Imprese per l'Italia testimonia.



CONFCOMMERCIO Succede ad Aurelio Trevisi. Il nuovo organigramma Luigi Rocca è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori

Luigi Rocca è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia. Alla guida degli under-40 dell'Associazione di Via Giglioli Valle per il quadriennio 2012-2016, lo affiancano due vicepresidenti, Davide Massarini e Oriano Sacchetti, e i consiglieri Paolo Badini, Manuel Conti, Valentina Iori, Simone Nironi, Luca Tamagnini e Alessandra Torreggiani.

Luigi Rocca succede ad Aurelio Trevisi, che guida il Gruppo dal 2008 e che ha concluso un mandato importante sia dal punto di vista organizzativo che sindacale, come l'assegnazione del premio nazionale Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio - Imprese per l'Italia testimonia.

Dopo aver ringraziato l'Assemblea per la fiducia accordatagli e il past president Trevisi per avergli lasciato in dote un gruppo sano, coeso, florido e autenticamente giovane, il Presidente Rocca ha evidenziato che «ci attendono tempi duri sotto più punti di vista, ma la nostra casa ha le fondamenta sulla roccia e reggerà.»

«La presenza di tanti giovani imprenditori è un segnale forte che la nostra Associazione trasmette al mondo politico e imprenditoriale», aggiunge Aurelio Trevisi, che prosegue: «Nel pieno di una crisi che mette in ginocchio tutti, do-

biamo essere noi, la nuova generazione e classe dirigente del futuro, a dare esempio di proposizione, volontà e abnegazione. Per costruire un futuro solido, oggi, non basta esser bravi (e fortunati), ma si deve creare gruppo e fare rete. La strada percorsa in questi quattro anni ci ha portato al punto di oggi, che deve essere considerato un punto di partenza per fare ancora di più e meglio.»

All'Assemblea elettiva è intervenuto anche il presidente regionale dei Giovani Imprenditori Confcommercio Emilia Romagna, Fabiano De Marco il quale, portando il proprio saluto e quello del presidente nazionale Paolo Galimberti, ha espresso sincero apprezzamento per l'attività svolta dai Giovani Imprenditori reggiani e piena fiducia e stima nel nuovo presidente Luigi Rocca.

«Il Gruppo Giovani Imprenditori costituito da Aurelio Trevisi quattro anni fa - conclude Donatella Prampolini Manzini, presidente di Confcommercio Reggio Emilia - ha fatto un lavoro eccellente e soprattutto ha saputo creare le basi per creare quella continuità necessaria per formare i dirigenti del domani. Sono certa che Luigi Rocca, già molto attivo al fianco di Trevisi in questi anni, saprà portare avanti i progetti iniziati e tenere unito il Gruppo.»



AZIENDE A margine del Forum nazionale dei Giovan

Confcommercio, i giovani imprenditori premiati a Venezia

REGGIO EMILIA

A margine del Forum nazionale dei Giovani Imprenditori Confcommercio che si è svolto a Venezia il 9 e 10 novembre scorsi, è stato assegnato il Premio Giovani Imprenditori. Il Premio, inteso a far emergere e valorizzare le eccellenze del sistema dell'imprenditoria giovanile del terziario, è stato assegnato quest'anno al Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia, del quale è stata apprezzata, «nell'ambito delle attività istituzionali di qualità e spessore notevoli, la capacità di comunicarle in modo sintetico ed efficace al passo con un'immagine dinamica da cui il giovane imprenditore non può prescindere».

Il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia, Aurelio Trevisi (FOTO), ritirando il premio ha colto l'occasione per evidenziare come «questo premio deve essere uno stimolo al Gruppo per continuare a lavorare e fare ancor meglio e ancor più azione sindacale.»

«Rappresentiamo un settore importante per l'e-

conomia del territorio -ha proseguito Aurelio Trevisi- che resta però spesso ai margini dei circuiti decisionali. Le imprese del commercio e del terziario sono un punto fermo per la ripresa economica futura, ma spesso vengono penalizzate da scelte miopi e superficiali. E ancor di più vengono penalizzati i giovani imprenditori, che si ritrovano in un contesto caratterizzato da regole ostili e da una burocrazia pesantissima.»

«Questo premio -ha quindi aggiunto il presidente dei Giovani Imprenditori della Confcommercio reggiana- arriva al termine di un quadriennio in cui la crisi economica ha pesato tantissimo. Ci siamo concentrati, più degli altri, sui temi legati al credito, ma abbiamo ancora molti altri argomenti da esplorare nei prossimi anni. Entro la fine di questo mese, poi, sarà rinnovato il Consiglio del nostro Gruppo, che avvierà un nuovo ciclo di lavori e iniziative. Come già oggi, anche nel prossimo futuro la priorità del Gruppo sarà proprio quella di condividere e comprendere i problemi, e proporre delle soluzioni percorribili.»



IL RICONOSCIMENTO

Giovani Imprenditori sul podio

Confcommercio Reggio premiata al Forum nazionale di Venezia

► REGGIO

A margine del Forum nazionale dei Giovani Imprenditori Confcommercio che si è svolto a Venezia, è stato assegnato il Premio Giovani Imprenditori. Il Premio, inteso a far emergere e valorizzare le eccellenze del sistema dell'imprenditoria giovanile del terziario, è stato assegnato quest'anno al Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio, del quale è stata apprezzata, «nell'ambito delle attività istituzionali di qualità e spessore notevoli, la capacità di comunicarle in modo sintetico ed efficace al passo con un'immagine dinamica da cui il giovane imprenditore non può prescindere». Il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia, Aurelio Trevisi, ritirando il premio ha colto l'occasione per evidenziare come «questo premio deve essere uno stimolo al Gruppo per continuare a lavorare e fare ancor meglio e ancor più azione sindacale.»

«Rappresentiamo un settore importante per l'economia del territorio - ha proseguito Aurelio Trevisi - che resta però spesso ai margini dei circuiti decisionali. Le imprese del commercio e del terziario sono un punto fermo per la ripresa economica futura, ma spesso vengono penalizzate da scelte miopi e superficiali. E ancor di più vengono penalizzati i giovani imprenditori, che si ritrovano in un contesto caratterizzato da regole ostili e da una burocrazia pesantissima». «Questo premio - ha quindi aggiunto Trevisi - arriva al termine di un quadriennio in cui la crisi economica ha pesato tantissimo. Ci siamo concentrati, più degli altri, sui temi legati al credito, ma abbiamo ancora molti altri argomenti da esplorare».



Aurelio Trevisi



VIA GIGLIOLI VALLE

Confcommercio incontra Equitalia in un convegno

► REGGIO

Oggi pomeriggio a partire dalle ore 16 nella sede reggiana di Via Giglioli Valle, avrà luogo il convegno "Confcommercio Reggio Emilia incontra Equitalia" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio. Saranno presenti tra gli altri la presidente Confcommercio, Donatella Prampolini Manzini, e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Aurelio Trevisi, che introdurranno i lavori. Per Equitalia Centro, interverranno Davide Goldoni e Loretta Lolli.



IL CONVEGNO Confcommercio promuove il faccia a faccia per la trasparenza fiscale «Sfatate i falsi miti su Equitalia e le categorie dei commercianti»

Alle 16, presso la sede reggiana di Confcommercio (via Giglioli Valle), convegno dal titolo "Confcommercio Reggio Emilia incontra Equitalia" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio. Saranno presenti la presidente Confcommercio, Donatella Prampolini Manzini, e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Aurelio Trevisi, che introdurranno i lavori. Per Equitalia Centro, interverranno Davide Goldoni, responsabile Relazione Contribuenti della Direzione Regionale Emilia Romagna, e Loretta Lolli, responsabile dell'Area Provinciale di Reggio Emilia, che affronteranno rispettivamente i temi della sospensione della riscossione e della rateizzazione del pagamento. Verranno illustrati, infine, anche i provvedimenti adottati a favore dei comuni terremotati. Seguirà un dibattito, durante il quale interverrà il Direttore provinciale Confcommercio, Pier Paolo Occhiali.

«Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia - spiega Aurelio Trevisi - ha preso di petto quelli che potremmo eufemisticamente definire i due più grossi grattacapi che hanno le nostre imprese oggi: l'accesso al credito, che abbiamo analizzato con un ciclo di tre seminari tra ottobre 2011 e maggio 2012, e il pagamento di tributi, contributi e sanzioni, che affrontiamo con questo importante appuntamento.»

«Durante l'incontro - prosegue il presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio - parleremo dell'attività di riscossione e degli strumenti messi a disposizione, nonché di quelli attraverso i quali evitare, i contenziosi. Il nostro obiettivo è quello di fornire degli elementi utili a sfatare i falsi miti su Equitalia e sulle categorie rappresentate dalla nostra Associazione».

L'incontro è gratuito e riservato agli Associati di Confcommercio Reggio Emilia.



OGGI ALLE 16

Ascom incontra Equitalia

OGGI ALLE 16 nella la sede reggiana dell'Ascom in via Giglioli Valle si tiene il convegno "Confcommercio Reggio Emilia incontra Equitalia" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio. Saranno presenti la presidente dell'associazione, Donatella Prampolini Manzini, e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Aurelio Trevisi, che introdurranno i lavori. Per Equitalia Centro, interverranno Davide Goldoni, responsabile relazione contribuenti della direzione regionale Emilia Romagna, e Loretta Lolli, responsabile dell'area provinciale di Reggio, che affronteranno rispettivamente i temi della sospensione della riscossione e della rateizzazione del pagamento. Verranno illustrati, infine, anche i provvedimenti adottati a favore dei comuni terremotati. Seguirà un dibattito, durante il quale interverrà il direttore provinciale Confcommercio, Pier Paolo Occhiali.

Per iscrizioni e informazioni: 0522 708511.



L'INTERVENTO

«La nuova politica cominci subito»

TREVISI DALLA PRIMA

«È ora di finirla con la vecchia politica»

di AURELIO TREVISI (*)

«**A**DESSO!»: ma per passare dall'apparire al fare non basta fregiarsi di essere il nuovo, e anche da parte di chi amministra il territorio occorre che si incominci a fare ciò che si va in giro predicando.

Così, mentre la campagna elettorale si è ormai accesa, non possiamo più accettare che i dinosauri della politica, sulla ribalta da decine di anni, si vogliano presentare come uomini nuovi.

Vi sono esempi di buon governo nel nostro territorio. Ma essere di esempio non basta. E non basta neppure la sola buona volontà, poiché scendere a compromessi significa regalare alle esigenze degli equilibri politici, spazi e risorse che devono essere destinate a tutti e non ad alcuni.

Le vicissitudini di Iren, Fcr, Mapre, Act/Seta e altre partecipate varie non sono sempre esempi virtuosi e di scelte corrette. Dove era possibile incidere con un rinnovamento e cambio dei vertici si sono fatte scelte di continuità o scelte di opportunismo partitico. Ed oggi se ne cominciano a vedere i primi risultati.

(*) Presidente

Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio

BISOGNA dare atto che c'è stato un ringiovanimento delle giunte, ma questo non è sufficiente per risolvere un ammuffimento della classe dirigente e delle amministrazioni, causa-

to da un numero troppo elevato di amministratori ultrasessantenni, potenziali nonni e pensionati. È ora di finirla con i compromessi. Dobbiamo voltare pagina in modo radicale e, per farlo, il ricambio non può avvenire solo dal basso. In una città come Reggio, dove ancora oggi gran parte dei fili sono tirati da vecchi deputati e senatori ex Dc ed ex Pci, ci deve essere una presa di coscienza forte e reale. Le marionette legate a quei fili dimostrino di avere una spina dorsale e comincino ad essere artefici del proprio destino, schierandosi e lavorando per il rinnovamento, partendo in modo radicale dalla classe dirigente locale, scegliendo in base a competenza e merito piuttosto che per appartenenza ed equilibrio politico. Abbiatelo coraggio! Non è sufficiente cambiare i volti senza cambiare le vecchie abitudini clientelari e protezionistiche dei posti di potere. Fondazioni, banche, associazioni e partecipate non possono essere terreno di conquista, ma risorse che devono obbligatoriamente essere amministrate bene. Per fare tutto questo non è necessario aspettare le elezioni.

Aurelio Trevisi, (presidente Giovani Imprenditori Confcommercio)



«A casa la vecchia politica»

I giovani di Confcommercio chiedono rinnovamento e azioni concrete per l'Italia

«Fuori i dinosauri della politica». I giovani imprenditori di Confcommercio chiedono un rinnovamento generazionale che non sia fatto solo di promesse, ma di azioni concrete per il Paese.

Il presidente Aurelio Trevisi cita lo slogan del candidato alle primarie del Pd Matteo Renzi: «Adesso!». Ma mette subito in guardia i professionisti della parola: «Per passare dall'apparire al fare non basta fregiarsi di essere il nuovo, e anche da parte di chi amministra il territorio occorre che si incominci a fare ciò che si va in giro predicando».

Poi il duro *j'accuse*: «Non possiamo più accettare che i dinosauri della politica, sulla ribalta da decine di anni, si vogliano presentare come uomini nuovi. Ed è inaccettabile che non ci sia una presa di responsabilità per la situazione in cui versa questa nazione».

Lo sfogo è bipartisan, e mette tutti sullo stesso piano: «Negli ultimi vent'anni si sono alternate destra e sinistra a livello centrale e, nelle varie periferie, hanno governato tutti. Il debito pubblico è insostenibile, la corruzione dilaga, le opportunità sono state gettate al vento per incompetenza e cecità».

Non tutto però è da buttare: «Vi sono pur tuttavia esempi di buon governo nel nostro territorio. Ma essere di esempio non basta. Le vicissitudini di Iren, Fer, Mapre, Act/Seta e altre partecipate varie non sono sempre esempi virtuosi e di scelte corrette. È ora di finirla con i compromessi. Abbiamo una generazione dai ventenni ai quarantenni con grande capacità e con spirito di iniziativa e spirito di servizio, spesso assenti nell'attuale classe dirigente più impegnata a mantenere gli equilibri politici in funzione del proprio destino».

«Penso di dire una cosa condivisibile - chiosa Trevisi - nell'affermare che non sia sufficiente cambiare i volti senza cambiare le vecchie abitudini clientelari e protezionistiche dei posti di potere. Fondazioni, banche, associazioni e partecipate non possono essere terreno di conquista, ma risorse che devono obbligatoriamente essere amministrate bene e in modo trasparente. Per fare tutto questo non è necessario aspettare le elezioni».



IN BREVE

Problemi e soluzioni per il credito Incontro degli imprenditori Ascom

«Alla scoperta dei segreti delle banche: come difendersi dagli intermediari finanziari» Domani alle 16.30 un incontro presso la sede di Confcommercio organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori. Dice il presidente del Gruppo, Aurelio Trevisi: «Se i problemi dell'accesso al credito sono noti, ora dobbiamo trovare le soluzioni».



Confcommercio organizza un convegno con analisti finanziari

“Non si può ignorare l’urlo di rabbia delle imprese”

«NON si può continuare a ignorare l’urlo di rabbia e frustrazione delle piccole imprese» dice il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Aurelio Trevisi. «Se i problemi dell’accesso al credito, della morsa fiscale, dei pagamenti, eccetera –continua Aurelio Trevisi- sono noti, il passo successivo sono le possibili soluzioni. Proprio per questo il 10 maggio, alle ore 16.30 presso la sede provinciale Confcommercio, si terrà un incontro con alcuni consulenti finanziari indipendenti, ex dirigenti di banca, dal titolo “Alla scoperta dei segreti delle banche”.»

«L’incontro del 10 maggio –spiega il presidente Aurelio Trevisi- è l’ultimo di un ciclo di tre organizzato negli ultimi

mesi dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia sul tema “Banche”. Di questi, i primi due sono stati con importanti istituti bancari. Abbiamo chiesto loro i motivi delle difficoltà di accesso al credito, abbiamo chiesto quali strade percorrere nelle varie circostanze, abbiamo fatto esempi pratici, a volte, ritagliati su noi stessi. In pratica, abbiamo invitato le banche a sedersi in una stanza con noi e a confrontarci guardandoci negli occhi.»

«Dove sono finiti i soldi della BCE? Dove guadagnano le banche? Quali costi ci vengono nascosti? Come scegliere la banca migliore? Come investire in modo consapevole? Banche e con-

flitto di interessi: come cautelarsi? Quali sono i reali motivi della stretta al credito? Queste, invece, –prosegue il presidente Aurelio Trevisi- sono alcune delle domande alle quali cercheremo di avere delle risposte il 10 maggio con Massimo Guerrieri e Antonello Cattani (Q Consulenze Finanziarie), e Marco Cocchi (Consulenza in Finanza d’Impresa). Non anticipo niente –conclude Aurelio Trevisi- ma le risposte che daranno, anche in termini di credito alle imprese e costi bancari sono interessanti.»

L’incontro, gratuito e aperto a tutti gli interessati, avrà luogo giovedì 10 maggio, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, presso la sede provinciale Confcommercio (Via Giglioli Valle 10, Reggio Emilia – Sala degli Scambi, sesto piano).



Un banchetto di Confcommercio



CONFCOMMERCIO**I segreti delle banche**

■ ■ «Non si può continuare a ignorare l'urlo di rabbia delle piccole imprese» dice il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Aurelio Trevisi (foto). Per questo giovedì alle 16.30 nella sede provinciale di Confcommercio, si terrà un incontro con alcuni consulenti finanziari indipendenti, ex dirigenti di banca, su "Alla scoperta dei segreti delle banche".



INCONTRO Iniziativa di Confcommercio

Tra segreti bancari e Intermediari finanziari

REGGIO EMILIA

«Non si può continuare a ignorare l'urlo di rabbia e frustrazione delle piccole imprese» dice il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia Aurelio Trevisi. «Se i problemi dell'accesso al credito, della morsa fiscale, dei pagamenti, eccetera –continua Aurelio Trevisi- sono noti, il passo successivo sono le possibili soluzioni. Proprio per questo il 10 maggio, alle ore 16.30 presso la sede provinciale Confcommercio, si terrà un incontro con alcuni consulenti finanziari indipendenti, ex dirigenti di banca, dal titolo "Alla scoperta dei segreti delle banche".»

«L'incontro del 10 maggio –spiega il presidente Aurelio Trevisi- è l'ultimo di un ciclo di tre organizzato negli ultimi mesi dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia sul tema "Banche". Di questi, i primi due sono stati con importanti istituti bancari. Abbiamo chiesto loro i motivi delle difficoltà di accesso al credito, abbiamo chiesto quali strade percorrere nelle varie circostanze, abbiamo fatto esempi pratici, a volte, ritagliati su noi stessi. In pratica, abbiamo invitato le banche a sedersi in una stanza con noi e a confrontarci guardandoci negli occhi.»

«Dove sono finiti i soldi della BCE? Dove guadagnano le banche? Quali costi ci vengono nascosti? Come scegliere la banca migliore? Come investire in modo consapevole? Banche e conflitto di interessi: come cautelarsi? Quali sono i reali motivi della stretta al credito? Queste, invece, –prosegue il presidente Aurelio Trevisi- sono alcune delle domande alle quali cercheremo di avere delle risposte il 10 maggio con Massimo Guerrieri e Antonello Cattani (Q Consulenze Finanziarie), e Marco Cocchi (Consulenza in Finanza d'Impresa).



«Sicurezza alimentare, l'Italia primeggia Ma dobbiamo migliorare la formazione»

Aurelio Trevisi, titolare di 3D-Quaser: 'Atenei scollati dal mondo del lavoro'

«**OCCORRE** un passo avanti nella formazione ai giovani imprenditori». Aurelio Trevisi, presidente dei Giovani imprenditori della Confcommercio, anticipa uno degli argomenti che verranno trattati nella salotto dei Carlino, domani al Posta.

Trevisi è titolare e coordinatore della 3D-Quaser, che si occupa di consulenza nel settore alimentare. Si è diplomato allo Zanelli e si è laureato con lode in scienze biologiche a Parma.

Trevisi, come è nata la sua passione verso il settore alimentare?

«Dopo uno stage. Ho lavorato alla Reggiana Gourmet, in cui ho acquisito esperienza. Poi ho deciso di mettermi in proprio e al servizio delle aziende come consulente».

Di cosa si occupa in particolare?

«Soprattutto di sicurezza alimentare. Non si può essere solo un semplice consulente. Cerco di essere

un partner per le aziende in modo da aiutarle nella crescita. Cerco di dare delle garanzie sui prodotti e nel mondo alimentare le problematiche sono infinite. Inoltre l'iter normativo europeo da rispettare è assai complicato, a livello sia di piccola che di grande distribuzione in cui gli obblighi da seguire sono molto più stringenti».

Lei cura anche un blog in cui si occupa di alcuni casi particolari come la listeria dei meloni o la frode del tonno rosso.

«Sì, sono sempre notizie curiose e vere. Ad esempio è molto difficile produrre una farina con zero frammenti di insetti. Ma attenzione, questo non vuol dire che ci sono farine contaminate o che sono rischiose per la salute».

A livello di controlli l'Italia è all'avanguardia?

«Assolutamente sì. I controlli sono accuratissimi e fittissimi. Da noi non potrebbe mai accadere un caso come la listeria dei meloni. Abbiamo una cultura del trattamento dei prodotti superiore a gran parte del mondo. I migliori macchinari sono italiani e se all'estero riescono ad imita-

re i nostri prodotti è colpa o merito dei tecnici italiani che vanno all'estero ad insegnare come si fa. Anche se con le nuove norme di etichettatura che entreranno in vigore tra tre anni non è previsto indicare la provenienza delle materie prime, il consumatore predilige prodotti italiani».

Lei è anche presidente dei Giovani imprenditori Confcommercio. Come vede i giovani di oggi che aprono un'attività?

«Oggi troppi giovani si "buttano"

c o n
troppa
faciloneria
nell'intraprende

re un'attività. La colpa è delle università che sono poco vicine alle esigenze del mercato e non forniscono le giuste conoscenze pratiche a chi si affaccia nel mondo del lavoro da cui gli stessi professori sono scollati, insegnando ma non avendo bagaglio tecnico necessario da trasmettere. Occorre migliorare e riqualificare la formazione».

Daniele Petrone





PANDORI
«Quasi impossibile produrre farine a zero frammenti d'insetti», dice Trevisi (foto). «Ma questo non vuol dire che siano rischiose»



SALOTTO DEL CARLINO**Tavola rotonda
sull'economia**

«L'ECONOMIA reale innovazione, passione, tradizione, territorio: Reggio Emilia: la sfida della nuova professionalità» è il titolo della tavola rotonda organizzata da «il Resto del Carlino», che si terrà martedì (ore 17,30), nel palazzo del Capitano del Popolo - presso l'hotel Posta in piazza del Monte a Reggio. Nel «salotto del Carlino», intervengono: Luca Lorenzi (responsabile del territorio Centro NordUniCredit), Nicola Bigi (Cofondatore di Tiwi), Licia Ferrarini (impreditrice e vicepresidente industriali di Reggio con delega all'education), Carla Gozzi (personal shopper e style coach), Aurelio Trevisi (imprenditore e presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio di Reggio) e Claudia Vago (social media curator, esperta di Twitter). L'appuntamento è aperto a tutti.



Tavola rotonda, fra gli ospiti Carla Gozzi

Il Salotto del Carlino Le nuove professioni che sfidano la crisi



L'esperta di moda e star tv di Real Time Carla Gozzi

SALSI ■ A pagina 11



«Ragazze, se volete trovare lavoro, fate le sarte»

I segreti di Carla Gozzi, reggiana diventata icona di stile della tv: bisogna sapersi inventare

L'IMPORTANZA DEL LOOK

«In un colloquio in azienda il nostro interlocutore ci giudica in venti secondi»

TAVOLA ROTONDA MARTEDÌ ALLE 17,30 IL «SALOTTO DEL CARLINO»

La sfida delle «nuove professionalità»

«L'ECONOMIA reale innovazione, passione, tradizione, territorio: Reggio Emilia: la sfida delle nuove professionalità» è il titolo della tavola rotonda organizzata da «il Resto del Carlino», che si terrà alle 17,30, martedì prossimo, nel palazzo del Capitano del Popolo - presso l'hotel Posta in piazza del Monte a Reggio. I lavori saranno introdotti dal direttore editoriale Pierluigi Visci, seguiranno i saluti del

sindaco, Graziano Delrio, della presidente della Provincia, Sonia Masini, dell'assessore alle attività produttive regionale, Gian Carlo Muzzarelli, del presidente della Camera di Commercio di Reggio, Enrico Bini, della presidente Confcommercio imprese per l'Italia, Donatella Prampolini. Nel «salotto del Carlino», modererà la tavola rotonda Davide Nitrosi, responsabile della redazione di Reggio del

Carlino, interverranno: Luca Lorenzi (responsabile del territorio Centro NordUniCredit), Nicola Bigi (Cofondatore di Tiwi), Licia Ferrarini (impreditrice e vicepresidente industriali di Reggio con delega all'education), Carla Gozzi (personal shopper e style coach), Aurelio Trevisi (imprenditore e presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio di Reggio) e Claudia Vago (social media curator, esperta di Twitter).

INCONTRO

Carla Gozzi sarà ospite martedì alle 17,30 del Salotto del Carlino, la tavola rotonda che si tiene nella Sala del Capitano del popolo in piazza del Monte a Reggio

I CONSIGLI

Carla Gozzi: «Sono una style coach. Ruolo che va distinto dal personal shopper. Seguo il cliente a tutto tondo, un po' come se fossi un consulente finanziario»
di **BENEDETTA SALSI**

CARLA GOZZI da Modena, classe 1962. Capello platino raccolti in uno chignon, lineamenti pungenti, dizione perfetta. Lei, reggiana d'adozione («da quando ho iniziato a lavorare mi sono trasferita a Reg-

gio e non sono più andata via»), da qualche anno detta le regole del buon gusto dal piccolo schermo delle tv satellitari. Al grido di *ma come ti vesti?* ha radunato migliaia di discepoli. Un blog seguitissimo; una *fashion academy* che porta il suo nome; un marito americano, con il quale ha scelto di vivere nel *buen retiro* di Castelnuovo Monti. «Quando torno dal caos di Milano ho bisogno di farmi cullare nella mia oasi», la sua «base green», la chiama. Attenzione però a snobbare l'argomento moda. Perché «il nostro abbigliamento parla di noi». «Il nostro interlocutore ci giudica in meno di 20 secondi. La Tac è già stata fatta. E quel giudizio peserà poi per l'80-90% sull'opinione finale».

Come possiamo definirla?

«Sono una *style coach*. Ruolo che va distinto dal *personal shopper*. Seguo il cliente a tutto tondo, un po' come se fossi un consulente finanziario. Non mi limito ad accompagnare le persone a fare compere».

Figure affascinanti, ma esistono solo nelle realtà patinate?

«A dire il vero nei paesi anglosasso-

ni sono professionalità emerse da tempo e hanno una preparazione specifica. Da noi, invece, sono nate da poco. E come per tutte le novità ci sarà bisogno di anni perché siano digerite e capite».

La sua, di formazione, ha un accento reggiano.

«Già. Ho iniziato con Max Mara. E ancora nel gruppo Burani. Poi alcuni grandi *brand* dell'alta moda internazionale, per finire a Firenze, da Ermanno Scervino».

E la popolarità televisiva...

«Sì, con la messa in onda delle trasmissioni e il loro successo ho dovuto scegliere. Ora, assieme ai corsi, è il mio mestiere a tempo pie-



no».

Il consiglio che dà ai suoi allievi?

«Di studiare, senza improvvisarsi; di partire da uno *stage*. Poi fare i consulenti d'immagine per i propri amici, in famiglia. Bisogna sapersi mettere in gioco».

Tre oggetti che non possono mancare in un guardaroba femminile?

«Un abito nero. Il classico *little black dress* che cade a pennello, sembra banale, ma spesso manca; poi una *décolleté* (sempre nera) con tacco importante; e ancora una *clutch*, una piccola 'borsa' gioiello da mano, indispensabile per le cene *placé*».

Per lui?

«Almeno un *blazer*, magari blu, da portare anche sui jeans, con la pochette da taschino (secondo *must*); infine una bella camicia, con il collo alla francese».

Il look per il colloquio di lavoro.

«Giacca e camicia non sempre sono indicati, se non per la banca. A seconda del ruolo e dell'ambito bisogna cambiare. Soprattutto se si tratta di posizioni creative».

Crisi economica, portafogli sgonfi ed eleganza: possibile unirli?

«Certo. Oggi, con le grandi catene è sempre più facile. Ma bisogna farsi guidare dal buon gusto».

E la tradizione sartoriale?

«Non solo esiste, fa la differenza. L'inghippo, nel *low cost*, è la qualità. Dopo il primo lavaggio il capo è già sgualcito. Per questo, per tenere le spese contenute, consiglio il *vintage* o mercatini artigianali».

Lo stile, dunque, va cercato nel baule della nonna?

«Infatti. Ragazze, ragazzi, fate i sarti. In tempo di magra si può pescare nell'armadio. Lì c'è tutto. Basta saper fare un orlo, stringere una giacca. E trovare una buona manualità, oggi, è un'impresa».

La moda ci farà trovare lavoro?

«Perché no? Un giovane deve sapersi inventare, creare le opportunità; essere intraprendente, creativo, curioso. Il segreto sta tutto lì».

STYLE COACH
Carla Gozzi ed Enzo Miccio, conduttori di «Ma come ti vesti?» in onda sui canali Sky



La liberalizzazione delle aperture dei negozi? Sarà un far west “Danneggerà i consumatori”

LIBERALIZZAZIONI, giovani imprenditori Confcommercio: aperture concordate e coordinate la possibile soluzione.

«L'intervento sul commercio non è una liberalizzazione, ma una totale deregulation che ci porterà in un far west dove la qualità del servizio per il cliente rischia di abbassarsi enormemente», esordisce così il presidente **Aurelio Trevisi**, al termine di un partecipato incontro allargato del consiglio del gruppo Giovani imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia, riunitosi giovedì pomeriggio per affrontare anche il delicato tema delle nuove regole per il commercio. «Proprio per l'assenza di regole - prosegue Aurelio Trevisi - aumenterà anche il rischio di degrado in ampie zone della città e della provincia».

«In questa situazione - dice il presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio - diventa fondamentale lavorare collettivamente per pervenire a un accordo che unisca commercianti, lavoratori,

associazioni di rappresentanza ed enti locali. Segnali incoraggianti di unità di vedute si sono viste in questi giorni da parte di tutti i soggetti. L'obiettivo finale - spiega Aurelio Trevisi - potrebbe essere quello di individuare delle fasce orarie di apertura certe (la libertà di apertura significa anche libertà di chiusura), in cui essere tutti aperti o tutti chiusi».

«E' chiaro -precisa il presidente Trevisi- che non si dovrà obbligare nessuno a tenere chiusa la propria attività fuori dalle fasce individuate. E' impensabile, però, tenere aperto tutti, a tutte le ore, tutte le domeniche e tutte le festività».

«Il ruolo degli enti locali - aggiunge il presidente Trevisi - è imprescindibile, e non solo per la moral suasion. Pensiamo, per esempio, a quanto sia importante consentire, senza intralciare con provvedimenti restrittivi della circolazione e dell'accesso ai posti auto, la fruibilità delle attività aperte ai cittadini».



Aurelio Trevisi



L'APPUNTAMENTO

Secondo incontro tra banche e giovani di Confcommercio

Si terrà oggi, a partire dalle ore 16.00 e fino 18.30, presso la sede provinciale Confcommercio in Via Giglioli Valle 10, il secondo della serie di incontri organizzati dal gruppo Giovani imprenditori, facenti parte della Confcommercio reggiana, con il mondo bancario; si parlerà di accesso al credito e dei nuovi meccanismi che influenzano le scelte finanziarie delle banche.

«Si tratta del secondo di una serie di incontri sul tema "non conosco più il direttore della mia banca", volti a comprendere come affrontare i rapporti con le banche e quali siano le strade migliori per l'accesso al credito», spiega il presidente dei Giovani imprenditori della Confcommercio reggiana, Aurelio Trevisi. «Rispetto al precedente incontro - aggiunge - cambia il *format*, che questa volta sarà quello della tavola rotonda, una modalità che garantisce una maggiore interazione coi funzionari della ban-

ca e per affrontare in maniera più diretta i temi di interesse dei partecipanti».

«Continuiamo a passare al setaccio gli istituti di credito - spiega il vicepresidente del gruppo Giovani imprenditori di Confcommercio Reggio, Luigi Rocca - e questa volta ad intervenire sarà il gruppo Credem, uno degli istituti storici per il territorio provinciale: vorremo riflettere su come essi si rapportano con le imprese reggiane del commercio, del turismo, dei servizi e le piccole e medie imprese».

Il programma dell'incontro prevede l'apertura dei lavori di Aurelio Trevisi, seguita da un intervento di presentazione a cura di Credem, e la tavola rotonda, moderata da Luigi Rocca, col direttore della filiale Credem di Reggio Sede, Stefano Valentini, assieme al responsabile del credito di Confcommercio Reggio, Piergino Novelli; al termine spazio alle domande del pubblico.



SECONDO CONFCOMMERCIO

«Con gli orari liberi il rischio è il degrado in città e provincia»

► REGGIO

«L'intervento sul commercio non è una liberalizzazione, ma una totale deregulation che ci porterà in un far west», esordisce così il presidente Aurelio Trevisi al termine di un incontro allargato del consiglio del gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio, riunitosi giovedì scorso per affrontare anche il delicato tema delle nuove regole per il commercio. «Proprio per l'assenza di regole – prosegue Trevisi – aumenterà anche il rischio di degrado in ampie zone della città e della provincia. In questa situazione diventa fondamentale lavorare

collettivamente per pervenire a un accordo che unisca commercianti, lavoratori, associazioni di rappresentanza ed enti locali. Segnali incoraggianti di unità di vedute si sono viste in questi giorni da parte di tutti i soggetti. L'obiettivo finale potrebbe essere quello di individuare delle fasce orarie di apertura certe (la libertà di apertura significa anche libertà di chiusura), in cui essere tutti aperti o tutti chiusi. È chiaro che non si dovrà obbligare nessuno a tenere chiusa la propria attività fuori dalle fasce individuate. È impensabile, però, tenere aperti tutti, a tutte le ore, tutte le domeniche e tutte le festività».



Abolizione delle tariffe No di avvocati e notai: "Positivo solo l'obbligo di preventivo"

"Così si svendono le toghe"

"A farne le spese saranno proprio i giovani che faticano a farsi pagare"

Vinta la battaglia dei saldi (solo le promozioni saranno libere), i commercianti dichiarano guerra per gli orari "Restare aperti 24 h su 24? Può permetterselo solo la grande distribuzione"

Gli unici tranquilli sono gli autisti delle auto bianche. Radio Taxi raggruppa a Reggio 32 associati su un totale di 36 "Le nuove regole non ci cambiano più di tanto. Infatti in città mai fatta un'ora di sciopero"

AMBRA PRATI

LIBERALIZZAZIONI: le nuove regole fissate dal governo Monti fanno infuriare i professionisti reggiani e i commercianti, mentre i taxisti locali, che si trovano in una realtà ben diversa dalla concorrenza spietata delle grandi città, dormono sonni tranquilli.

ABOLITE LE TARIFFE. I minimi e i massimi tariffari dei professionisti sono abrogati. L'avvocato **Romano Corsi**, presidente dell'Ordine degli Avvocati, dà un giudizio assolutamente negativo: «Non è chiaro da cosa saranno sostituite le tariffe: se da un accordo tra avvocato-cliente o da linee guida fissate dal ministero della Giustizia. Questo dovrebbe agevolare i giovani nella professione; epperò proprio i giovani non avranno un compenso assicurato. Una delle linee ispiratrici era la maggiore concorrenza e il miglioramento della qualità delle prestazioni professionali: dubbio molto che questi obiettivi possano essere raggiunti. Il provvedimento provoca perplessità quasi affannose sul futuro della professione; credo che gli organismi rappresentativi dell'ordine scenderanno in campo per manifestare la loro preoccupazione e il loro dissenso».

Concorda il giovane avvocato **Alessandra Davoli**, 36 anni, dello studio Scarpati: «Nonostante sia molto a favore del governo Monti, non riesco a capire questo attacco alla categoria. L'abolizione dei minimi tariffari avvantaggia i poteri forti (banche e assicurazioni); il privato non va a contrattare la parcella e per gli avvocati affermati non cambia nulla, mentre sono gli avvocati giovani che stentano a farsi pagare e che finora potevano "trincerarsi" dietro al tariffario. Gli svantaggi saranno

non certo i grandi studi legali, che non applicano i minimi tariffari, ma i più giovani e chi ha appena aperto uno studio. Sulla giustizia stanno pesando molti rincari: sono aumentati i costi dei periti, c'è il contributo unificato (una tassa una tantum) per separazioni e divorzi, ecc... la macchina giustizia è sempre più costosa per il cliente e sui tanti problemi sui quali si poteva intervenire, le tariffe degli avvocati non era certo la più urgente». Quindi c'è da diffidare se un legale andrà sotto i minimi? «Non dico questo, ognuno fa quello che crede; ma io non lo farei, a me sembra uno svendere la professionalità. Tra le novità mi sembra invece corretto l'obbligo (prima era facoltativo) di stilare un preventivo di massima: era già previsto ma finora non lo faceva nessuno».

Per il notariato, il notaio reggiano **Giorgia Manzini**, presidente del sindacato notai Emilia-Romagna e di ritorno da un Forum sulle liberalizzazioni che si è svolto a Milano, commenta: «Siamo dubbiosi sul fatto che l'abolizione delle tariffe rechi un reale vantaggio per il cittadino poiché le tariffe servono anche come parametro per valutare la qualità della prestazione per i versamenti dei professionisti nelle casse previdenziali. La tariffa è una tutela per il cittadino più debole; i contraenti forti potranno contrattare». Inoltre il governo prevede nei prossimi tre anni 1.500 notai in più, quindi un'apertura di quella che finora è stata una delle professioni più chiuse. «Il governo prevede 500 posti in più (oltre a quelli scoperti) nonché una revisione triennale, e non ogni 7 anni, della nostra distribuzione sul territorio: numeri programmati che dovranno essere

distribuiti su un territorio che presenta molte differenze da regione a regione. Aprire ai giovani meritevoli è positivo, purché si mantenga una durissima selezione nell'ingresso, quindi un concorso serio e meritocratico com'è attualmente».

COMMERCIO. Sul commercio la prima bozza parlava di «libertà di fare saldi tutto l'anno»; ora invece si è fatto un passo indietro e si è optato per la formula, più prudente, «liberalizzazione di alcune modalità di promozione».

Spiega la presidente di Confcommercio Reggio Emilia **Donatella Prampolini**: «Eravamo contrari alla liberalizzazione dei saldi per una questione di trasparenza nei confronti del consumatore, che sa che la merce in saldo è solo quella che sarà obsoleta l'anno successivo ed è soggetta ad una normativa precisa. Già oggi la stagione dei saldi è stata molto anticipata. Invece le promozioni già oggi sono liberalizzate; nessuno vieta ad un esercente di scontare un prodotto, purché non lo si confonda con il saldo. La nostra, come le altre associazioni, ha fatto presente questa distinzione al governo che ha accolto le nostre motivazioni e sostituito la parola "saldo" con "promozione"».

Messo a segno questo obiettivo, la categoria resta in agitazione sul tema della totale libertà degli orari: un'idea che piace ai consumatori, ma che di fatto è economicamente insostenibile per i piccoli esercenti. Ancora Prampolini: «Il nostro settore del commercio era già liberalizzato dal '98 con la legge Bersani. Sarebbe assurdo parlarlo a una totale deregulation: le attività di vetrina, con 13 ore di apertura, danno già un servizio dalle 7 alle 20 (contro le 9-22



della grande distribuzione). L'idea di tenere aperto 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, è impensabile perché nessuno potrà permetterselo se non la grande distribuzione o quelle fasce di lavoratori non tutelate (tipo il negozietto cinese o pakistano sempre aperto)».

Aurelio Trevisi, presidente del Consiglio del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Reggio Emilia, al termine di un incontro tenutosi giovedì pomeriggio per affrontare anche il tema delle nuove regole del commercio, rincara la dose: «Questa non è una liberalizzazione, ma una totale deregulation che ci porterà in un Far West. In questa situazione diventa fondamentale lavorare collettivamente per pervenire a un accordo che unisca commercianti, lavoratori, associazioni di rappresentanza ed enti locali. L'obiettivo

finale - spiega Aurelio Trevisi - potrebbe essere quello di individuare delle fasce orarie di apertura certe (la libertà di apertura significa anche libertà di chiusura), in cui essere tutti aperti o tutti chiusi. E' chiaro che non si dovrà obbligare nessuno; è impensabile, però, tenere aperto tutti, a tutte le ore, tutte le domeniche e tutte le festività».

TAXISTI. Nando Fontanelli è presidente di Radio Taxi, unica società di taxisti attiva in città giorno e notte: «Le nuove regole? Non ci cambiano più di tanto. Radio taxi raggruppa 32 associati su 36 taxi totali presenti a Reggio. Noi abbiamo già inserito dal 2005-2006 il concetto di doppia guida previsto dal governo Monti: 10-15 licenze hanno già la doppia guida, infatti il servizio taxi a Reg-

gio funziona. Per quanto riguarda le gara per nuove licenze: nel 2008 sono state concesse 9 nuove licenze previo concorso del Comune, in coincidenza con l'inizio della crisi, e se ne vogliono concedere altre facciamo pure... Per noi è positivo che salti la possibilità di cumulo dei permessi (più licenze alla stessa persona)». Per quanto concerne le aperture sui tempi di lavoro «noi già offriamo copertura sulle 24 ore. Stiamo aspettando il testo ufficiale, ma se viene confermato quanto gira sui giornali oggi siamo abbastanza favorevoli: rispetto a coloro che fanno le barricate a Roma, noi a Reggio ci dissociamo, tant'è vero che finora in città non è mai stata fatta un'ora di sciopero».



Tra i professionisti, colpiti avvocati e notai



Il presidente dell'Ordine degli Avvocati Romano Corsi

LIBERALIZZAZIONI**“No” di Confcommercio**

Aperture concordate e coordinate. È l'idea dei giovani imprenditori Confcommercio sulle liberalizzazioni. «Quella prospettata è una totale deregulation» commenta Aurelio Trevisi.



IL CONFRONTO TRA GLI AMMINISTRATORI

Muzzarelli suona la carica «Dai, stringiamo i bulloni»

IL DIBATTITO

«Possiamo tornare al segno più»

Bini ci sta. Delrio e Masini:

«Dobbiamo abbandonare le paure»

«SE STRINGIAMO i bulloni, se non ci demoralizziamo, non è detto che chiudiamo l'anno in negativo». L'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, conia una metafora metalmeccanica per suonare la carica, appellarsi — «qui, nel cuore del manifatturiero» — al senso d'appartenenza degli emiliani. «Il Fondo monetario ci attribuisce un -2,2. Ma io dico che in Emilia possiamo sperare di chiudere il 2012 con un segno più, anche di uno zero virgola».

Non è una boutade. L'assessore ci crede, annuncia al «salotto del Carlino» — in cui il direttore editoriale Pierluigi Visci ha fatto gli onori di casa — «i 7,5 milioni di euro per dare ossigeno ai Consorzi Fidi»; ringrazia Unicredit («come altri istituti, ha garantito linee di credito nella stessa misura del 2011»); ricorda l'impegno per la Cispadana («collegherà Porto Garibaldi a Reggio-Rolo e all'Europa»); plaude ai «pazzi straordinari» che ogni giorno si spendono per migliorare

la loro impresa; si prende il merito del «fondo istituito a favore dei giovani che entrano nelle aziende».

Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio, raccoglie la sfida di Muzzarelli: «Ce la faremo, dobbiamo farcela». Ma l'ottimismo non può bastare.

Servono le infrastrutture, serve l'innovazione, serve la passione, la tradizione. Ma per sopravvivere nell'anno del Drago, bisogna anche cambiare pelle. Abbandonare le paure.

«Noi latini — dice il sindaco Graziano Delrio alla platea del Palazzo del Capitano — diversamente dagli anglosassoni pensiamo che un insuccesso valga come un giudizio definitivo sulle nostre azioni. Bisogna consentire ai giovani di sbagliare, di aprire un'impresa, di fallire e di ripartire». Certo, occorre anche maggiore formazione: «In Emilia Romagna i laureati sono ancora troppo pochi». E la presidente della Provincia, Sonia Masini: «Si tende sempre a vedere il conservatorismo negli altri, non in sé. E' questo il rischio che una terra come la nostra, per tanti versi d'eccellenza, può correre». Guai a dormire sugli allori. La Cina non aspetta.

a.fio.



APPELLO
L'assessore regionale affiancato dal direttore editoriale di QN - il Resto del Carlino Pierluigi Visci



HANNO DETTO

Graziano Delrio

Il sindaco: «Bisogna consentire ai giovani di sbagliare, aprire un'impresa, fallire e ripartire»



Sonia Masini

La presidente della Provincia: «Il rischio che corriamo noi reggiani è quello di cullarci sugli allori»



Enrico Bini

Il presidente della Camera di commercio raccoglie la sfida di Muzzarelli: «Ce la possiamo fare»

**SOPRA da sinistra Pierluigi Visci, Claudia Vago, Nicola Bigi, Licia Ferrarini, Aurelio Trevisi, Carla Gozzi, Luca Lorenzi e Davide Nitrosi
Qui accanto, da sinistra: Muzzarelli, Bini e Delrio**



Alcuni degli ospiti della tavola rotonda al Posta DI ANTONIO e FIORI ■ Alle pagine 4 e 5

IL SALOTTO DEL CARLINO La tavola rotonda sulle nuove professionalità
Giovani talenti contro la crisi
La Regione: «Fate salire il Pil»

MONDO IMPRENDITORIALE LICIA FERRARINI DI CONFINDUSTRIA E AURELIO TREVISI DI ASCOM

«Investire nei giovani e sulla loro formazione»

LICIA Ferrarini, vicepresidente degli Industriali, è un'esperta di formazione, e da tempo ha lanciato un allarme «sulla preparazione dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, poco allineati nelle materie tecnico e scientifiche rispetto ai colleghi europei. Confindustria ha investito nelle strategie di orientamento dei giovani, con un aumento della scelta degli istituti tecnici negli ultimi due anni. Il messaggio è che l'impresa è un ambiente stimolante per la realizzazione personale». Ferrarini ha parlato inoltre di recruiting su Facebook, con nuovi approcci al mondo del lavoro: «Si tratta di una conquista interessante, poiché è più facile selezionare il personale anche utilizzando i nuovi media, soprattutto in area marketing, comunicazione e vendita. L'investimento in formazione è quello che vale di più oggi, occorre preparare i giovani ad affrontare il futuro».



PER AURELIO TREVISI, giovane presidente Ascom, imprenditore che si occupa di sicurezza alimentare: «Abbiamo tanti giovani che, finito il percorso di studi, non sono pronti a coprire ruoli di professionalità, e il panorama è composto da piccole aziende che si fermano a una grandezza che corrisponde alla capacità dell'imprenditore. E' qui che devono intervenire nuove professionalità: c'è carenza nella mentalità dell'imprenditore che pensa di sapere fare tutto, in una dimensione piccola che non permette ai giovani di entrare. I tassi di interessi applicati dalle banche, infine, non favoriscono gli avvisi delle imprese, dunque spesso si erode il risparmio di famiglia».

Sara Di Antonio



Giovani e innovazione, poche richieste di fondi

Lorenzi (Unicredit): «Siamo pronti a finanziare i progetti fino a 5 milioni di euro»

OGGI ALLE 17,30 LA TAVOLA ROTONDA ALLA SALA DEL CAPITANO

Le professionalità che sfidano la crisi

«L'ECONOMIA reale: innovazione, passione, tradizione, territorio. Reggio Emilia: la sfida delle nuove professionalità». È questo il titolo della tavola rotonda organizzata da il Resto del Carlino, in programma oggi alle 17,30, nel palazzo del Capitano del Popolo (Hotel Posta) in piazza del Monte. Introduce l'incontro il direttore editoriale di QN - il Resto del Carlino, Pierluigi Visci, mentre portano il loro saluto il sindaco Graziano Delrio, la presidente della Provincia Sonia Masini, l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, il presidente della Camera di commercio Enrico Bini e il presidente di Ascom

Donatella Prampolini. Alla tavola rotonda (moderata dal capocronista di Carlino Reggio Davide Nitrosi) prendono parte Luca Lorenzi (responsabile del territorio Centro Nord UniCredit), Nicola Bigi (cofondatore di Tiwi), Licia Ferrarini (impreditrice e vicepresidente Industriali Reggio con delega all'education), Carla Gozzi (conduttrice tv e style coach), Aurelio Trevisi (presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio-Reggio) e Claudia Vago (esperta di Twitter e social media). Si tratta di un'occasione di approfondimento sul lavoro che il Carlino vuole offrire ai suoi lettori.

IMPEGNO

«La nostra banca impiega a Reggio 3,5 miliardi e ne raccoglie uno e mezzo

«REGGIO è una delle province dove la nostra banca ha investito di più». Parola di Luca Lorenzi, responsabile del Territorio Centro Nord di Unicredit, ospite oggi della tavola rotonda del Carlino alle 17,30 alla sala del Capitano del Popolo in piazza del Monte.

Lorenzi, a quanto ammontano gli impieghi reggiani di Unicredit?

«A fronte di 1,5 miliardi di raccolta, a Reggio ne impieghiamo 3,5 e abbiamo aumentato del 10% gli impieghi rispetto all'anno precedente. Anzi, per essere precisi mentre la nostra raccolta è in riduzione, gli impieghi segnano un più 12,4% sulle imprese e circa un 2% in più sulle famiglie».

Reggio resta quindi un'area

di riferimento per la banca?

«Abbiamo un rapporto importante con Reggio. Ci sono 600 persone impiegate nella rete in 79 sportelli e stiamo continuando a investire».

Sono calati però i mutui erogati.

«I mutui si sono ridotti per questioni meno attinenti alle politiche bancarie: in particolare si sono ridotte le richieste. A Reggio siamo a meno 14%, però sostanzialmente la riduzione dei mutui

si accompagna con l'aumento del credito, cresciuto di più del 10%. La nostra banca a Reggio investe più di raccogliere: sono 2 miliardi netti investiti in questa provincia».

Conta anche il ruolo della Fondazione Manodori e della presenza di altri soci privati importanti?

«Certamente la Fondazione incide, anche se facciamo due mestieri diversi. Per noi è essenziale agire in un luogo con radici locali profonde. Rappresentate fra l'altro da un socio importante che ci pungola, richiede, manifesta preoccupazioni. A Reggio abbiamo fatto erogazioni rilevanti con la carta etica: è chiaro che non possiamo fare questi interventi su ciascuna delle province in cui siamo presenti. Ci sono interventi legati alla storia, al fatto che certi territori ci hanno accompagnato. Non è solo la presenza della fondazione, ma qui ci sono radici storiche. Qui la banca si è creata. La nostra attenzione non può che essere enfatizzata. Sentiamo la responsabilità storica ed economica di rappresentare insegne prestigiose in città».

La tavola rotonda del Carlino è dedicata al tema delle nuove professionalità. Come risponde la banca a un giovane che vuole lanciare una nuova idea imprenditoriale?

«Cercare di capire quale giovane aspirante imprenditore possa esse-

re affiancato, è difficilissimo. Noi esaminiamo l'aspetto su due possibilità: ci occupiamo direttamente del *business plan*, ma poi per capire se funziona la nuova idea ci affidiamo a esperti. Abbiamo fatto accordi con le università: la Luiss, il Politecnico di Milano e l'Università di Bologna. Chiediamo a loro di analizzare la rilevanza industriale e innovativa dei nuovi progetti».

Le richieste sono molte?

«No, purtroppo i nuovi progetti che riceviamo non sono tanti. Abbiamo due strumenti, "Innovo" e "Ricerca" che finanziano fino a 5 milioni di euro in 6 anni destinati all'innovazione tecnologica. Finanziano fino all'85% di costi non documentati. Eppure il numero di pratiche che abbiamo ricevuto è scoraggiante: sono meno di 50».

Qual è il motivo?

«Spesso il bisogno di credito delle aziende rientra nel normale rapporto con la banca. In alcuni casi le aziende trovano complicato realizzare il *business plan* di una ricerca. Riceviamo più richieste per il circolante. In pochi fanno investimenti, e soprattutto investimenti in innovazione. A parte i big, i piccoli purtroppo in questo momento si dibattono sulle tredicesime, sui pagamenti Iva, sulla necessità di fronteggiare le lungaggini dei pagamenti degli enti pubblici, sull'indebitamento a breve insomma».

Davide Nitrosi





Da sinistra Carla Gozzi (conduttrice tv su «Real Time» - Sky); Licia Ferrarini (vice presidente di Industriali Reggio) e Claudia Vago (esperta di social network)



Luca Lorenzi (Unicredit)